

PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE

A.A. 2023/2024

Dott.ssa Rosandra Coladonato

4- Categorizzazione

- A cosa serve la categorizzazione
- Gli effetti della categorizzazione
- Come sono organizzate le categorie
- Priming semantico
- Attivazione degli stereotipi
- Effetti dell'attivazione degli stereotipi

Cosa vedete?



Cosa vedete?



- Una donna
- Una asiatica
- Un medico
- Una ragazza

Non esiste una risposta univoca: possiamo definire chi abbiamo di fronte in vari modi



CATEGORIZZAZIONE



- Una donna → sulla base del genere
- Una asiatica → sulla base dell'origine etnica
- Un medico → sulla base della professione
- Una ragazza → sulla base dell'età

Non esiste una risposta univoca: possiamo definire chi abbiamo di fronte in vari modi



INTERSEZIONALITÀ



- Una donna asiatica → sulla base del genere & dell'origine etnica
- Una ragazza medico → sulla base della professione & dell'età

Categorizzazione

- Molte informazioni
- Sistema cognitivo è un sistema a capacità limitate
- Necessità di semplificazione

→ CATEGORIZZAZIONE

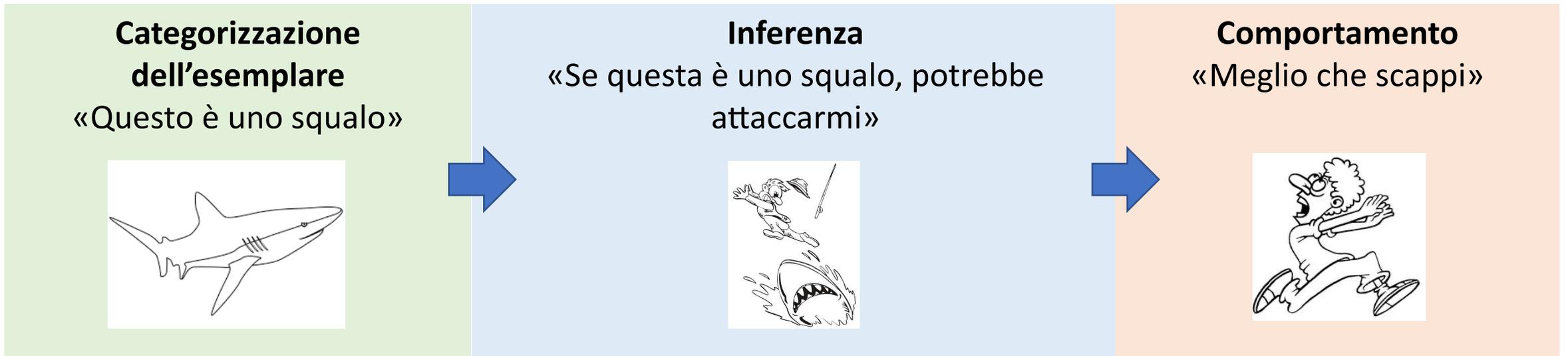
Attraverso il processo di categorizzazione gli elementi vengono classificati in insiemi o classi sulla base di uno o più principi di organizzazione.

A cosa serve la categorizzazione?

- **A semplificare il mondo e renderlo prevedibile:**
 - Da un numero elevato di informazioni ad un numero minore di categorie
 - Le categorie ci permettono di trattare nuovi stimoli sulla base delle informazioni categoriali, senza ogni volta cercare di capire ex novo l'informazione che abbiamo incontrato

A cosa serve la categorizzazione?

- A **semplificare il mondo e renderlo prevedibile**:
 - Una volta categorizzato un'esemplare:
 - possiamo inferire tutte le informazioni della categoria e quindi andare oltre le semplici info presenti nell'ambiente
 - Possiamo usare queste informazioni per dirigere il nostro comportamento



A cosa serve la categorizzazione?

- Le categorie ci permettono di:
 - recuperare velocemente le informazioni sugli esemplari che incontriamo
 - andare al di là delle informazioni presenti → Dedurre altre caratteristiche non ancora rivelate
 - di prevedere l'ambiente e agire di conseguenza
- Risparmio risorse cognitive

Gli effetti della categorizzazione

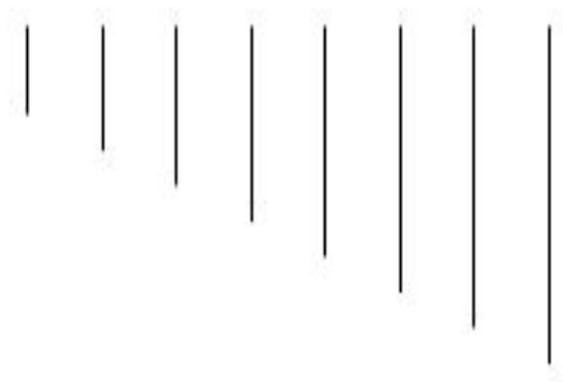
- ULTERIORE CONSEGUENZA:
 - Gli esemplari racchiusi all'interno di una **stessa categoria** vengono trattati in **modo analogo** e le caratteristiche che li differenziano tendono a essere messe in secondo piano

Gli effetti della categorizzazione

→ Effetti della categorizzazione su giudizi quantitativi (stimoli fisici)

Tajfel & Wilkes (1963): COMPITO DI STIMA PERCETTIVA

- Fase 1 (familiarizzazione):
 - ai partecipanti venivano presentate in ordine random, una alla volta, delle linee di lunghezza diversa (da 16.2 cm a 22.9 cm)
 - I partecipanti stimavano la lunghezza di queste linee → buona accuratezza
- Fase 2 (test): i partecipanti vedono le linee tutte insieme ordinate per grandezza

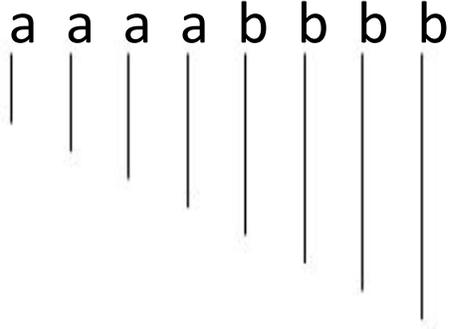
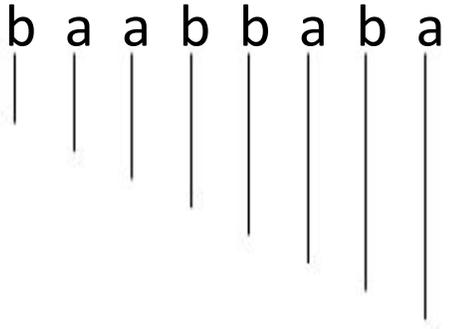
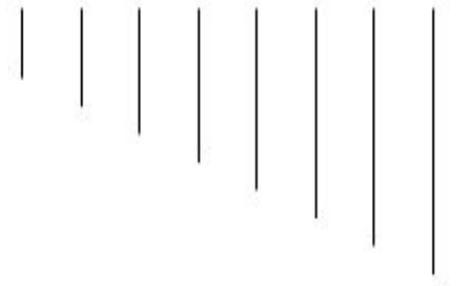


Gli effetti della categorizzazione

→ Effetti della categorizzazione su giudizi quantitativi (stimoli fisici)

Tajfel & Wilkes (1963): COMPITO DI STIMA PERCETTIVA

- **3 condizioni**

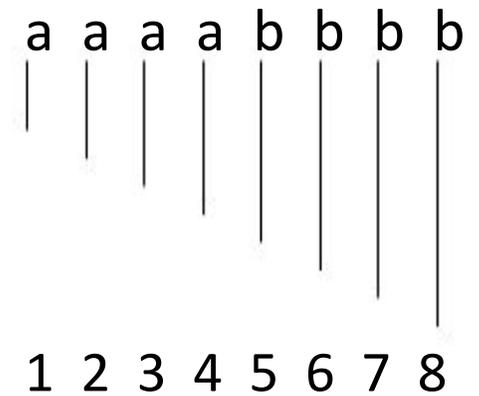
categorizzazione sistematica	categorizzazione casuale	controllo
<p>C'è una relazione sistematica tra lettera e lunghezza → A = corta B = lunga</p>  <p>a a a a b b b b</p>	<p>L'associazione lettera lunghezza è casuale, non sistematica.</p>  <p>b a a b b a b a</p>	<p>Vedono tutte le linee una affianco all'altra senza lettere.</p> 

Gli effetti della categorizzazione

→ Effetti della categorizzazione su giudizi quantitativi (stimoli fisici)

Tajfel & Wilkes (1963): COMPITO DI STIMA PERCETTIVA

- Successivamente ai partecipanti vengono presentate coppie di linee e dovevano giudicarne la lunghezza.
- Le coppie potevano essere:
 - Entrambe appartenenti alla stessa categoria (**confronto intra-categoriale**)
 - Es. 1-3, 5-7
 - Appartenenti a categorie diverse (**confronto inter-categoriale**)
 - Es. 1-8, 4-5

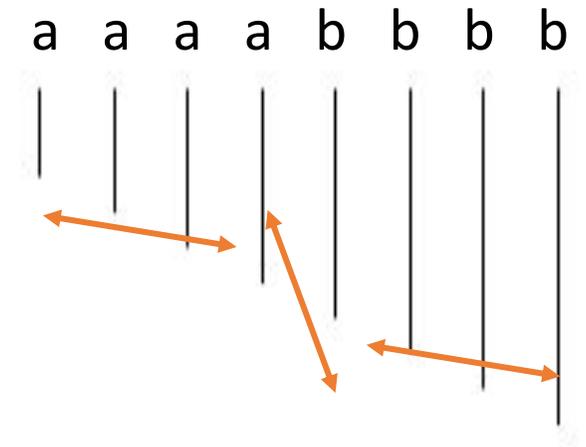


Gli effetti della categorizzazione

→ Effetti della categorizzazione su giudizi quantitativi (stimoli fisici)

Tajfel & Wilkes (1963): COMPITO DI STIMA PERCETTIVA

- **RISULTATI:** *nella condizione di categorizzazione sistematica*
 - sovrastima della lunghezza delle linee di confine:
 - esagerazione della differenza di lunghezza tra la linea più lunga delle linee più corte e la linea più corta delle linee più lunghe (differenza tra 4° e 5° linea)
 - → **accentuazione inter-categoriale**
 - sottostima delle differenze tra le linee all'interno della stessa categoria
 - linee più simili tra loro all'interno della stessa categoria
 - → **assimilazione intra-categoriale**



Gli effetti della categorizzazione

- Il processo di categorizzazione
 - Estremizza le differenze inter-categoriali
 - Riduce le differenze intra-categoriali
- Accade anche quando categorizziamo le persone in gruppi sociali
 - Es. gruppi etnici

Gli effetti della categorizzazione

Krueger & Clement (1994)

- Stima della temperatura
- Periodo 1981-1990
- Ai partecipanti veniva fornite una serie di coppie di date

Gli effetti della categorizzazione

Krueger & Clement (1994)

- Stima della temperatura
- Periodo 1981-1990
- Ai partecipanti veniva fornite una serie di coppie di date
 - Le date in ciascuna coppia erano separate da 10 giorni (intervallo costante)
 - Es: 18 marzo – 28 marzo; 27 marzo – 6 aprile

Gli effetti della categorizzazione

Krueger & Clement (1994)

- Stima della temperatura
 - Periodo 1981-1990
 - Ai partecipanti veniva fornite una serie di coppie di date
 - Le date in ciascuna coppia erano separate da 10 giorni (intervallo costante)
 - Es: 18 marzo – 28 marzo; 27 marzo – 6 aprile
- Le date potevano cadere nello stesso mese (18 marzo – 28 marzo)
- Le date potevano cadere in mesi diversi (27 marzo – 6 aprile)

Gli effetti della categorizzazione

Krueger & Clement (1994)

- Stima della temperatura
- Periodo 1981-1990
- Ai partecipanti veniva fornite una serie di coppie di date
- Stima della temperatura media
 - Intracategoriale (date stesso mese)
 - Intercategoriale (date mesi diversi)

Gli effetti della categorizzazione

Krueger & Clement (1994)

- Stima della temperatura
- Periodo 1981-1990
- Ai partecipanti veniva fornite una serie di coppie di date
- Stima della temperatura media
- La differenza di temperatura tra due giorni che cadevano nello stesso mese era sottostimata (rispetto al dato oggettivo)
- La differenza di temperatura tra due giorni che cadevano in due mesi differenti era sovrastimata (rispetto al dato oggettivo)

Gli effetti della categorizzazione

→ Effetti automatici sull'acquisizione e organizzazione delle informazioni in memoria

Paradigma dell'WHO SAY WHAT?

Taylor et al. (1978)

- I partecipanti dovevano assistere ad una discussione di gruppo su una campagna pubblicitaria
- **Procedura:** ascolto dell'affermazione + visione delle foto di chi aveva emesso l'affermazione
- **Materiale:**
 - 6 foto di persone diverse
 - Ciascuna persona (rappresentata da una foto) 'diceva' 3 affermazioni

Gli effetti della categorizzazione

Paradigma dell'WHO SAY WHAT?

Taylor et al. (1978)

- Le persone raffigurate erano
 - 3 erano afro-americane
 - 3 erano europeo-americane



“Compro il prodotto X perché costa poco”



“Amo la possibilità di scelta tra tanti prodotti”

- Nessuna indicazione esplicita relativa al gruppo etnico
- Il contenuto della discussione (campagna pubblicitaria) non aveva attinenza con il gruppo etnico

Gli effetti della categorizzazione

Paradigma dell'WHO SAY WHAT?

Taylor et al. (1978)

- **Compito:** dopo aver assistito alla discussione indicare chi ha detto cosa
 - Per ogni frase indicare, tra le 6 persone, chi l'ha detta
- 2 possibili errori:
 - **Errori intra-categoriali.**
 - Es. Frase detta da AA1 attribuita a AA2/AA3 - Frase della da EA1 attribuita a EA2/EA3
 - **Errori inter-categoriali.**
 - Es. Frase detta da AA1 attribuita a EA1/EA2/EA3 - Frase della da EA1 attribuita a AA2/AA3/AA4
- HP:
 - Se i partecipanti non fanno ricorso alla categoria del gruppo etnico → Errori distribuiti casualmente
 - Se le categorie agiscono sulla codifica e sull'organizzazione in memoria delle informazioni → + errori intracategoriali che intercategoriali

Gli effetti della categorizzazione

Paradigma dell'WHO SAY WHAT?

Taylor et al. (1978)

- RISULTATI: i partecipanti commettono più errori intra-categoriali (confondono le persone appartenenti allo stesso gruppo etnico) che inter-categoriali
- Uso spontaneo della categoria nell'acquisizione e organizzazione delle informazioni anche nei processi di memoria

Gli effetti della categorizzazione

Paradigma dell'WHO SAY WHAT?

Van Knippenberg (1994):

- Due sistemi di categorizzazione
 - Genere (donne e uomini)
 - Status accademico (professori e studenti)

Gli effetti della categorizzazione

Paradigma dell'WHO SAY WHAT?

Van Knippenberg (1994):

- Due sistemi di categorizzazione
 - Genere (donne e uomini) **SALIENZA PERCETTIVA**
 - Status accademico (professori e studenti) **SALIENZA SEMANTICA**

Gli effetti della categorizzazione

Paradigma dell'WHO SAY WHAT?

Van Knippenberg (1994):

- Due sistemi di categorizzazione
 - Genere (donne e uomini) **SALIENZA PERCETTIVA**
 - Status accademico (professori e studenti) **SALIENZA SEMANTICA**
- 2 tipologie di errori
 - Intra categoriali e inter categoriali
 - Riferiti a 2 sistemi di categorizzazione (genere e status)

Gli effetti della categorizzazione

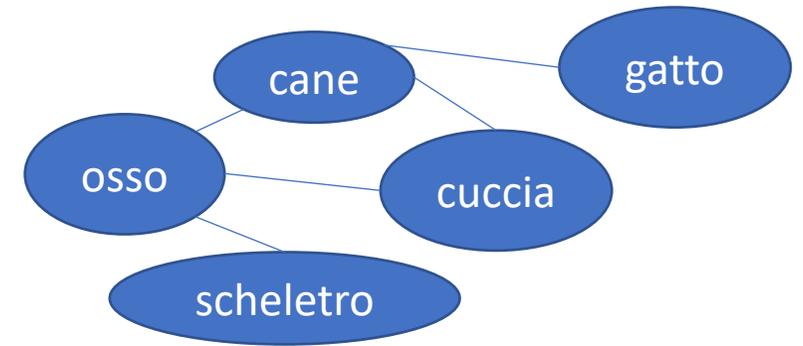
Paradigma dell'WHO SAY WHAT?

Van Knippenberg (1994):

- Due sistemi di categorizzazione
 - Genere (donne e uomini) **SALIENZA PERCETTIVA**
 - Status accademico (professori e studenti) **SALIENZA SEMANTICA**
- Risultati:
 - Maggiori errori intra categoriali
 - Utilizzo spontaneo di due sistemi di categorie
 - Categoria genere più forte come principio di organizzazione che lo status
 - Probabilmente dovuto a salienza percettiva
 - Importanza che il genere ricopre nella cultura

Come sono organizzate le categorie?

- Le categorie sono associate tra di loro e sono organizzate in memoria sotto forma di network, ossia reti associative costituite da nodi concettuali
- Una volta attivato un nodo, si attivano anche i nodi vicini



Associazione semantica



Associazione descrittiva



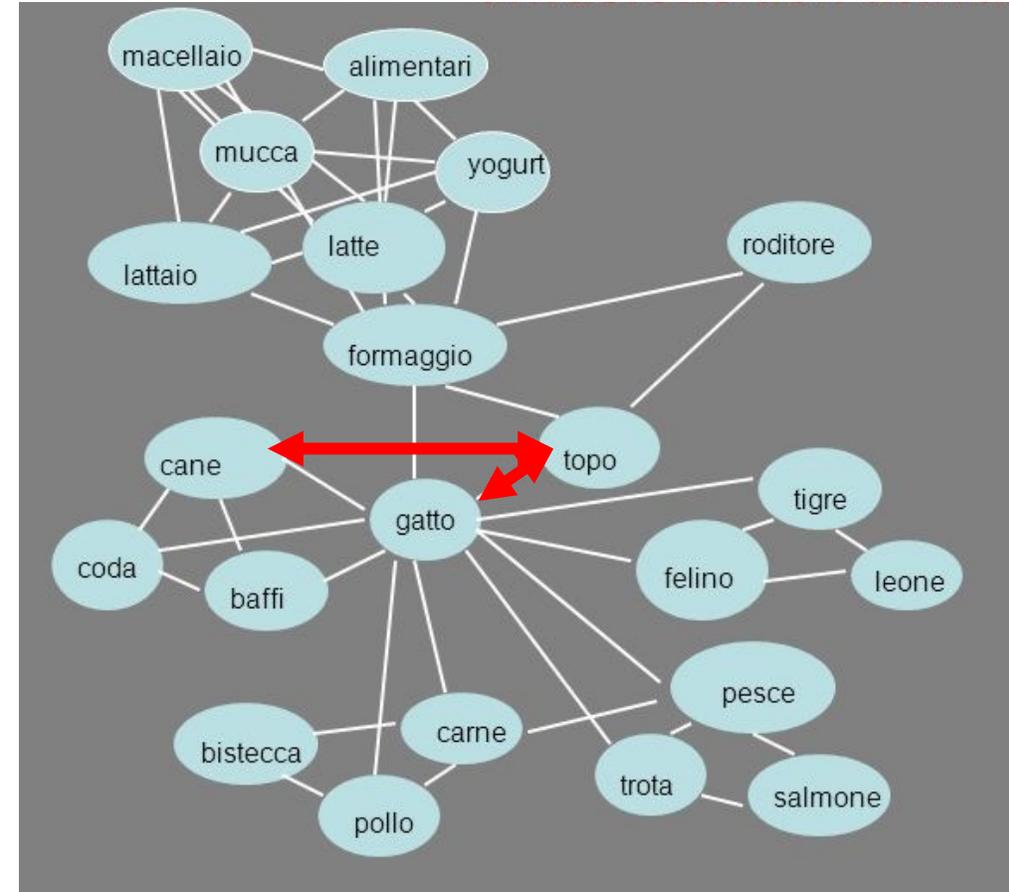
Associazione valutativa



Come sono organizzate le categorie?

- **Principio della diffusione dell'attivazione:** quando un nodo concettuale viene attivato, l'attivazione si propaga agli altri nodi in funzione del tempo e della vicinanza (e della forza dei legami associativi)
 - **Tempo:** L'attivazione, dopo aver raggiunto il picco, decade nel corso del tempo
 - **Vicinanza:** I nodi più vicini (e quelli più fortemente associati) al nodo da cui è partita l'attivazione riceveranno maggiore attivazione
 - Es. topo preattiva gatto più di quanto preattivi cane

→ I nodi più attivi sono anche quelli più facilmente recuperabili



Come sono organizzate le categorie?

- Ciascun nodo può avere molteplici legami
- I legami possono differenziarsi per forza d'associazione, ce ne sono infatti alcuni legami che sono più forti all'interno dello stesso network
- Ogni nodo possiede un livello specifico di attivazione
- Se raggiunto rende molto alta la probabilità che altri nodi ad esso collegati si attivino

Come sono organizzate le categorie?

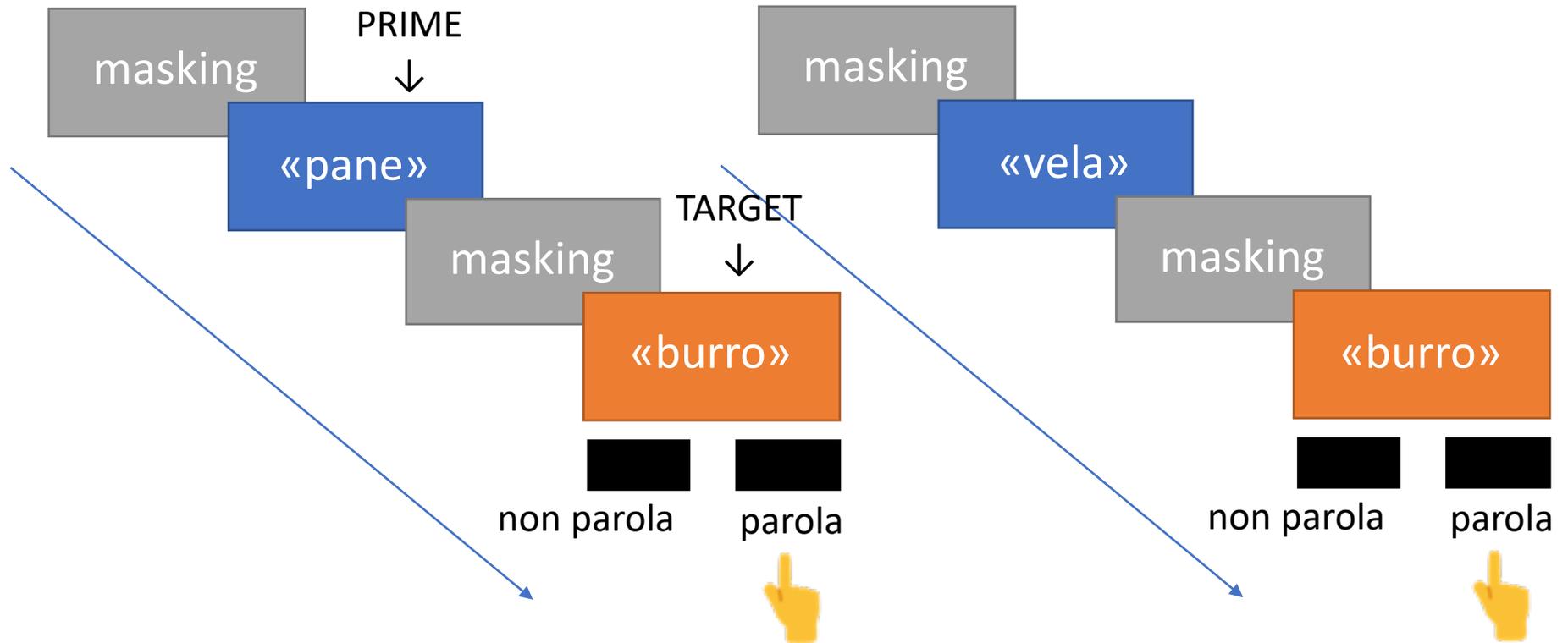
- La probabilità che un nodo venga reso attivo a seguito dell'attivazione di un altro nodo è funzione diretta della forza di legame
- Frutta: mele
- Frutta: nespole

Come sono organizzate le categorie?

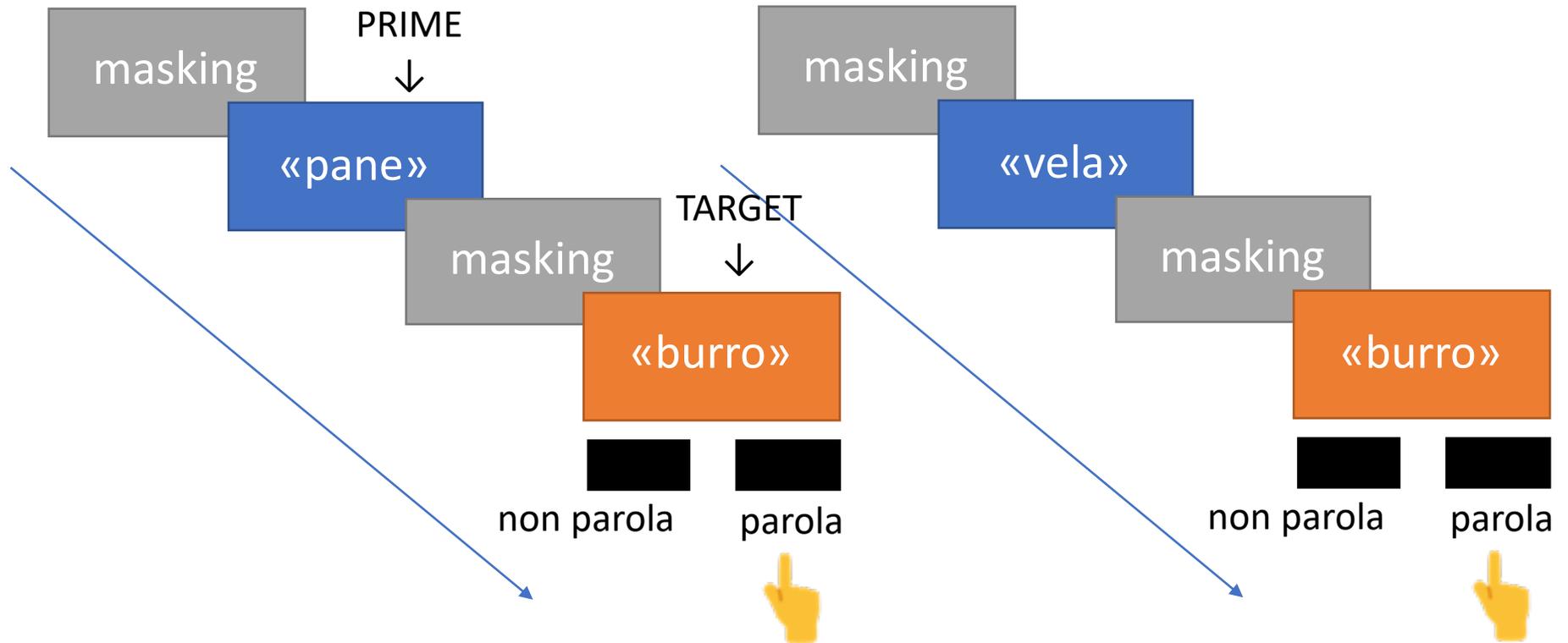
- Cosa succede quando un nodo viene attivato?
- Come si può misurare l'accessibilità delle informazioni categoriali?

→ **Priming semantico**

Il priming semantico



Il priming semantico

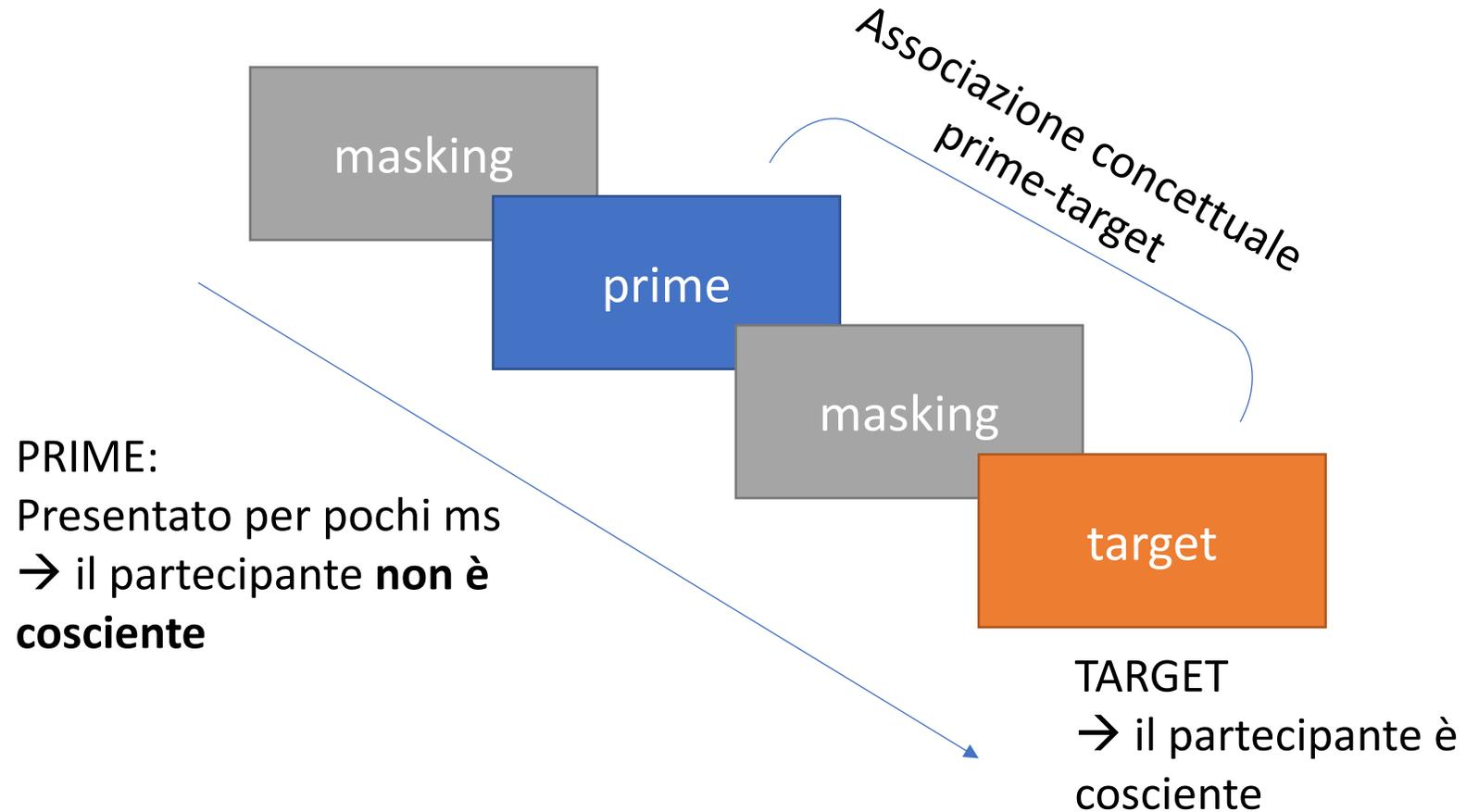


«pane» e «burro» sono semanticamente associate
→ «pane» attiva i nodi vicini, compreso quello che
contiene «burro» → **TR più veloci**

TR più lenti

Il priming semantico

IL PRIMING SUBLIMINALE



Compito = *nominare nel più breve tempo possibile l'oggetto rappresentato dallo stimolo-target (riconoscimento e denominazione)*

Il priming semantico

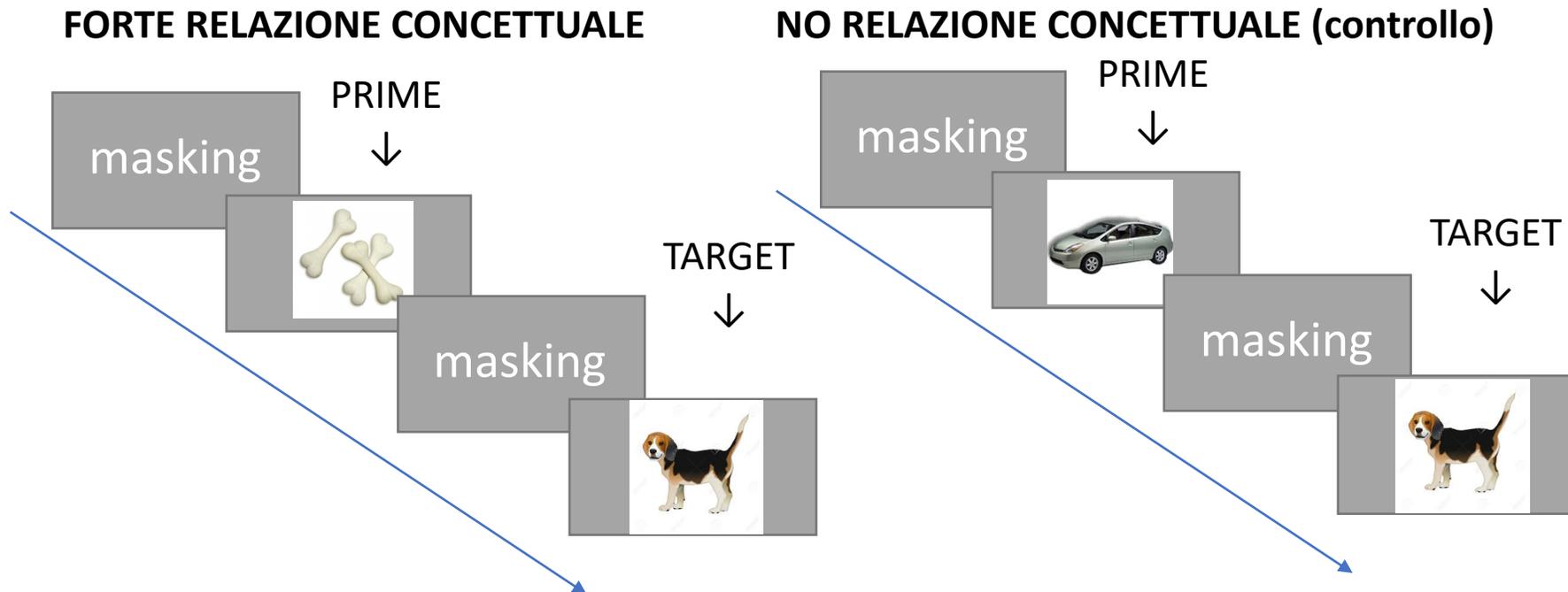
IL PRIMING SUBLIMINALE

Variabile indipendente:

- relazione concettuale tra prime e target (più o meno forte).
- Controllo: prime non collegato al target (no relazione concettuale)

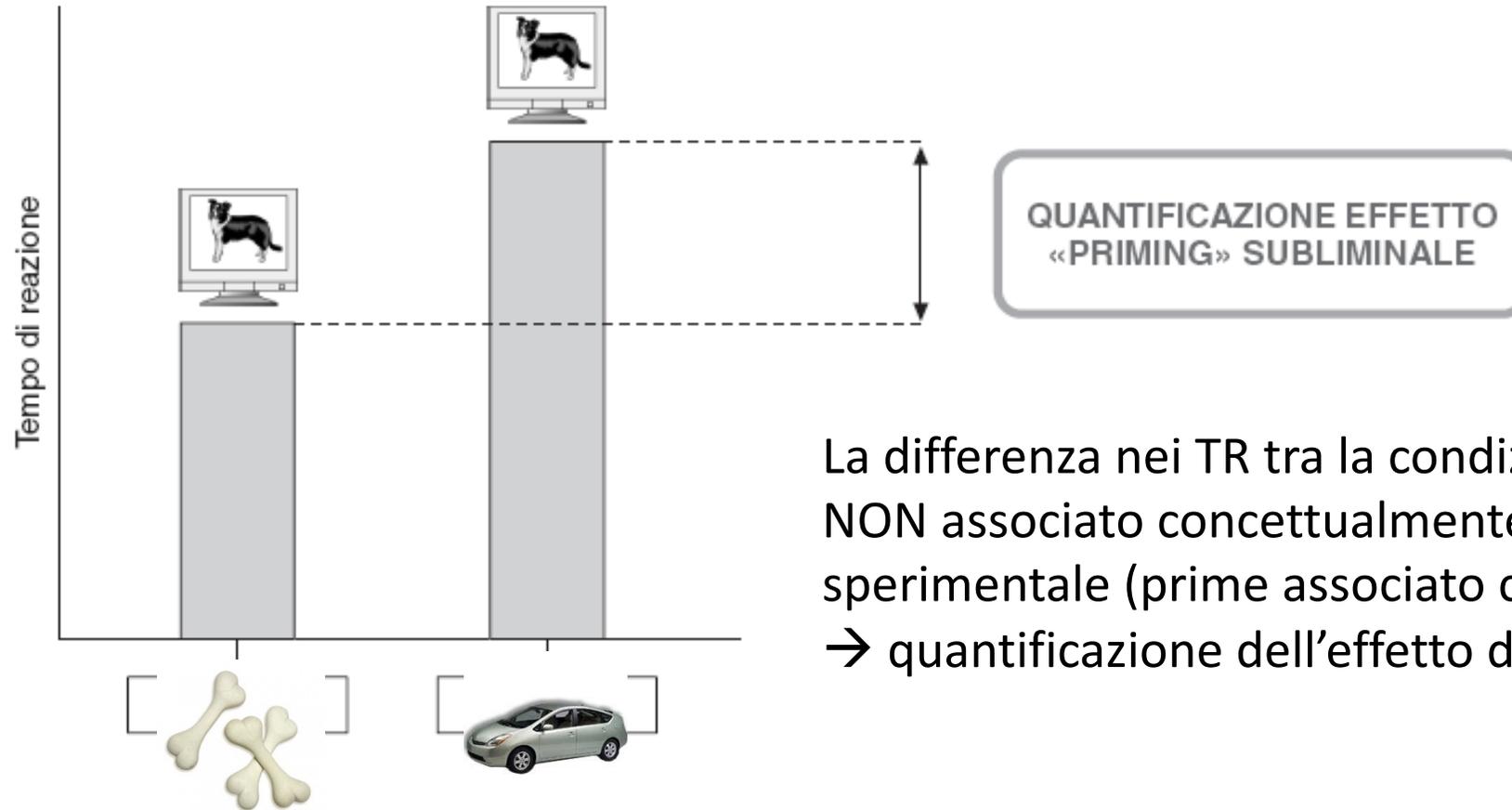
Variabile dipendente: intervallo stimolo-target e la risposta (TR)

Varie prove nel corso dell'esperimento, con diverse coppie prime-target



Il priming semantico

IL PRIMING SUBLIMINALE

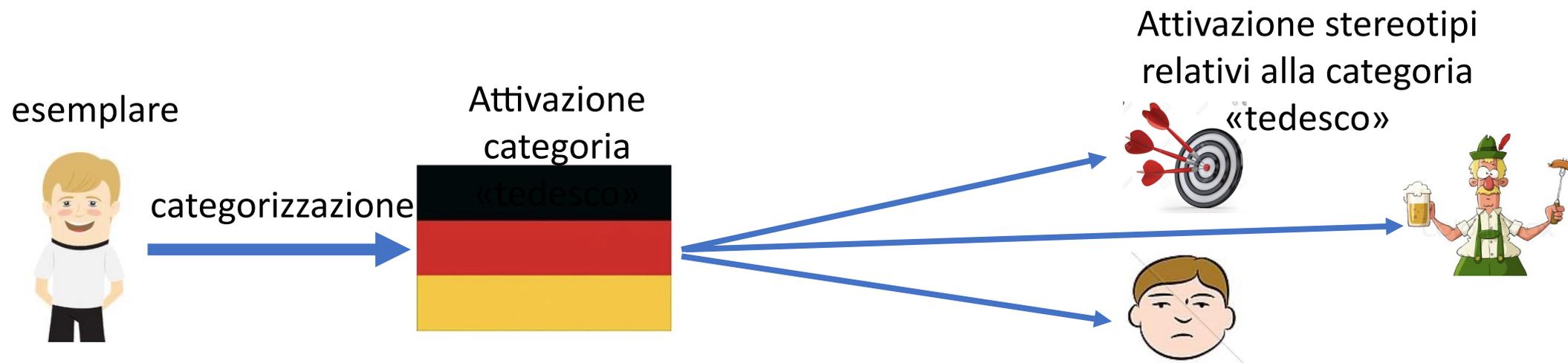


La differenza nei TR tra la condizione di controllo (prime NON associato concettualmente al target) e la condizione sperimentale (prime associato concettualmente al target) → quantificazione dell'effetto del priming subliminale

→ Dimostrazione che il nostro comportamento è influenzabile da stimoli non coscienti

L'attivazione degli stereotipi

Quando si categorizza una persona come appartenente a un determinato gruppo sociale è molto probabile che nella mente si attivino una serie di **stereotipi** legati a quella categoria.



Stereotipo: CONOSCENZE ASTRATTE CIRCA UN GRUPPO SOCIALE

Gli stereotipi possono contenere caratteristiche e comportamenti e sono associati a un gruppo secondo un diverso grado di **tipicità**

- ad esempio per una donna è considerato molto tipico il lavoro di maestra, meno tipico il lavoro di geometra

L'attivazione degli stereotipi

STEREOTIPO → componente descrittiva

categoria



CONCETTO/
SEMANTICA

«i tedeschi bevono birra»

PREGIUDIZIO → componente valutativa

categoria



POSITIVO/
NEGATIVO

«i tedeschi sono degli ubriaconi»

→ I pregiudizi implicano una reazione affettivo-valutativa

Nel linguaggio comune **spesso le due componenti non sono scisse** (chiamato anche *pregiudizio stereotipico*)

es. «gli immigrati sono criminali» → sia componente descrittiva che valutativa

Effetti dell'attivazione degli stereotipi

Macrae, Bodenhausen & Milne (1995)

- individuano due categorie «donna» e «cinese»
- **Prime** (subliminale - presentato per pochi ms):
 - Gr. 1: “DONNA”
 - Gr. 2: “CINESE”
 - Gr. 3: controllo
- compito di decisione lessicale (parola vs. non-parola)
 - **Target:** PAROLE
 - 50% associate a «donna» (es. rossetto)
 - 50 % associate a «cinese» (es. riso)

Effetti dell'attivazione degli stereotipi

Macrae, Bodenhausen & Milne (1995)

- Risultati: RTs in funzione del tipo di prime e del tipo di target

		Target	
		Donna	cinese
PRIME	Donna	514	794
	Cinese	763	529
	controllo	631	649

→ L'attivazione di una categoria attiva lo stereotipo relativo e facilita il riconoscimento di concetti legati allo stereotipo attivato

Effetti dell'attivazione degli stereotipi

Bargh, Chen, & Burrows (1996) - ESPERIMENTO 1

- **PRIME (NON subliminale):** ordinare una serie di parole all'interno di una frase
 - GR. 1: relative alla categoria delle persone anziane
 - GR. 2 (controllo): neutre
- Variabile dipendente: I partecipanti se ne andavano dal laboratorio e gli sperimentatori cronometravano quanto tempo impiegassero per attraversare il corridoio
- **RISULTATI:** il gruppo sperimentale camminava più lentamente del gruppo di controllo, in linea con un'attivazione dello stereotipo delle persone anziane che sono più lente

→ I comportamenti si spostano nella direzione dei costrutti attivati in memoria

Effetti dell'attivazione degli stereotipi

Bargh, Chen, & Burrows (1996) - ESPERIMENTO 2

- **PRIME (subliminale)**: presentazione subliminale di volti
 - GR1: di persone bianche
 - GR2: di persone di colore
- La presentazione avveniva mentre i partecipanti svolgevano un noioso compito al computer
- Dopo 130 prove: «Errore, i dati non sono stati salvati, ripetere il compito»
- VD: grado di ostilità manifestata sul volto dei partecipanti

- **RISULTATI**: reazioni più ostili nel GR2 (prime volto di persone di colore)

→ l'attivazione di uno stereotipo che racchiude un'immagine di elevata ostilità (cioè lo stereotipo sulle persone di colore) portava i partecipanti ad essere più violenti

Effetti dell'attivazione degli stereotipi

ESPERIMENTO:

- ricerca condotta su studentesse americane di origine asiatica
- **2 stereotipi contrapposti rispetto alle capacità matematiche:**
 - Persona asiatica → brava in matematica
 - Donna → non brava in matematica
- i ricercatori attivarono in modo indiretto (= subliminale) i due diversi stereotipi in relazione alle capacità matematiche mediante attivazione della categoria di appartenenza
 - **Attivazione della categoria «persona asiatica»:**
 - All'università hai la possibilità di parlare una lingua diversa dall'inglese?
 - **Attivazione della categoria «donna»:**
 - Preferisci vivere in un collegio di sole ragazze o in un collegio misto?
 - **Nessuna attivazione categoriale** (controllo)
 - Usi il servizio telefonico dell'università?
- Compito: risolvere difficili problemi matematici

Stereotipi sociali e prestazioni intellettive

- **RISULTATI:** Nonostante tutte le ragazze fossero decisamente abili nella risoluzione di prove di tipo 'scolastico', **gli stereotipi attivati influirono significativamente sulla prestazione:**
 - Risultati peggiori se era stato attivato 'donna' (vs. controllo)
 - Risultati migliori se era stato attivato 'asiatico' (vs. controllo)
- L'attivazione di specifici aspetti dell'identità sociale può influire sulla prestazione

Riassumendo...

- La categorizzazione ci permette di **semplificare il mondo e renderlo prevedibile** → risparmio di risorse cognitive
- I membri appartenenti a una stessa categoria vengono percepiti come **più simili tra loro**, mentre vengono accentuate le differenze rispetto ai membri appartenenti a altre categorie
- La categorizzazione è spesso un **processo automatico** e influenza l'acquisizione e l'immagazzinamento in memoria delle informazioni
- Le categorie sono associate tra di loro e sono organizzate in memoria **sottoforma di network**, ossia reti associative costituite da nodi concettuali
 - Una volta attivato un nodo, **l'attivazione si propaga ai nodi vicini** → priming semantico
- L'attivazione di una categoria sociale **attiva di conseguenza gli stereotipi** connessi → questa attivazione automatica ha un **effetto sul comportamento**